



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Priorità politica 18 – AUTONOMIA

Favorire un sistema di autonomia nel settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica puntando su processi di accreditamento e di valutazione, anche legati all'assegnazione di risorse secondo criteri premiali.

Le Istituzioni AFAM devono diventare sempre più dinamiche, capaci di reagire con immediatezza ai mutamenti di contesto. Devono essere istituzioni amministrativamente semplici, pur nella complessità delle rispettive missioni, snelle e strutturate come organizzazioni flessibili. Tutto ciò vuol dire puntare su una forte autonomia, rispettosa delle specificità delle singole istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. Abbiamo quindi bisogno di scuole di alta formazione che promuovano una nuova organizzazione interna in cui siano chiari i ruoli e le responsabilità. E abbiamo necessità di semplificare e liberare accademie e conservatori da vincoli burocratici poco rispondenti al buon funzionamento di questo settore.

Priorità politica 19 – CAPITALE UMANO AFAM

Nei processi di assunzione valorizzare l'esperienza senza trascurare il merito, diversificare l'offerta formativa sostenendo identità e vocazioni.

Come già detto per altri ambiti di intervento di competenza del Ministero, anche per le istituzioni AFAM il capitale umano rappresenta la risorsa strategica per eccellenza: senza un personale docente adeguato, qualificato, costantemente formato e aggiornato, selezionato sulla base di criteri trasparenti e meritocratici risulta impossibile assicurare un'offerta formativa in linea con le esigenze degli allievi.

Priorità politica 20 – INTERNAZIONALIZZAZIONE

Favorire e promuovere con specifici incentivi l'internazionalizzazione del sistema AFAM verso i paesi europei ed extra-europei.

L'arte è sempre stata lo strumento con cui si sono abbattute barriere: l'Italia, da un lato, deve essere in grado di "esportare" musicisti, coreografi, designer, stilisti, direttori d'orchestra, scenografi, fotografi, danzatori restauratori o educatori museali; dall'altro, deve "importare" le migliori storie ed esperienze straniere per contaminarsi, tornare ad essere pienamente luogo di incontri che producono la migliore formazione classica e il meglio delle nuove avanguardie. L'Italia deve mostrare che vuole aprirsi e competere. Solo così può diventare la destinazione obbligata per chiunque voglia diventare un artista.

IL MINISTRO

Prof.ssa Stefania Giannini
